

IN LIBRERIA

Il saggio del filosofo romeno Costica Bradatan

Contro un mondo per vincitori: il fallimento come nuovo inizio

» **Alex Simonetti**

Costica Bradatan vede con sospetto la narrazione del successo, l'esaltazione dei vittoriosi, la condanna dei falliti, che marketing, social media e società veicolano nella vita di tutti. In *Elogio del fallimento, quattro lezioni di umiltà*, edito da **Il Saggiatore**, il fallimento è rappresentato come una tappa fondamentale per l'individuo e la storia.

Ma fallire è una delle nostre paure più profonde. Un lavoro perso, la fine di una relazione, un progetto sbagliato - fallimenti che sembrano ostacoli insormontabili. Bradatan, proponendo una "terapia del fallimento", ribalta il consueto paradigma e afferma che il mito del successo, fonte di gratificazione istantanea, e quindi volatile, priva di profondità, non porta alla crescita interiore.

Senza il fallimento l'individuo non fiorisce: isolamento e spaesamento diventano componenti essenziali per comprendere un certo senso di

vuoto. Fallire dona chiarezza allo sguardo, ci riconnette ad una realtà nuova, fuori dall'abitudine, lontana dai gesti involontari e dall'alienazione.

Ormai parte del nostro inconscio profondo, la narrazione del successo dà un proprio senso al fallimento. Il senso è quello di uno stop temporaneo, un trampolino di lancio verso il successo - pratica che, afferma l'autore, non conduce a nessuna guarigione, ma ad un malessere ancora più radicato.

L'analisi del fallimento di Bradatan segue un percorso circolare. C'è un fallimento esterno, fisico, quello di Simone Weil, filosofa e scrittrice, animata da un costante senso d'estraneità verso il mondo attorno. Segue il fallimento politico della parabola di Gandhi, predicatore della non violenza tra i cadaveri del

suo popolo a Calcutta, o della rivoluzione bolscevica che, sognando la libertà, aprì decenni di terrore. C'è il fallimento dell'isolamento da un contesto sociale, accolto da E.

M. Cioran come ispirazione filosofica. C'è, infine, il fallimento biologico dell'uomo, che tenta con ogni mezzo di illudere la propria mortalità.

Un tema percorre l'intero libro: l'abisso del fallimento è sempre sotto ai nostri piedi. Si cammina su un filo, ignorando ciò che c'è sotto. Per l'autore il fallimento si capovolge, diventando "fortuna nella sfortuna", ed ecco che la caduta nell'a-

bisso, e la conseguente necessità di trovare una strada per uscirne, mostra l'eccezionalità della vita: si esiste anche senza una vera ragione per farlo. È proprio l'errore a rivelarci chi siamo veramente.



**» Elogio
del fallimento**
 Costica
 Bradatan
 Prezzo: 24 €
 Editore:
Il Saggiatore